

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
Castellione 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 164

Capodistria, Mercoledì, 15 novembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 180, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

Acceleriamo la preparazione
alle elezioni dell'U.A.T.S. ed allar-
ghiamo le sue file accogliendo tutti
gli onesti

LE BUGIE

hanno le gambe corte

E' perfettamente comprensibile che la campagna di menzogne e calunnie sparse abbondantemente dalla eazione sciovinista sul conto della popolazione del Circondario dell'Istria sia aggregata pure il funzionario del governo italiano Andreotti, in occasione della sua visita a Trieste.

La menzogna già centinaia di volte ripetuta e perciò già sfruttata, sulle condizioni insopportabili della popolazione nel nostro Circondario, doveva necessariamente ricevere anche riconoscimento ufficiale da parte di coloro, che, moralmente e materialmente, appoggiano questa caluniosa e sfrontata campagna contro il popolo ed il suo potere nel circondario istriano.

Le numerose risoluzioni che pervengono agli organi responsabili del potere da vari collettivi di lavoro, ostituiscono, in realtà, la migliore, a più concreta e la più efficace risposta alla impudente propaganda.

Quanto simili discorsi e dichiarazioni siano necessarie per il mantenimento e l'alzamento all'odio razziale, all'odio fra i popoli per il mantenimento delle organizzazioni fasciste, ci sembra perfettamente naturale, tuttavia esse sono amorali e spirose punto.

Affinché a questi signori sia chiaro in quanto già non lo sia, ma soprattutto per impedire che della gente onesta ed ingenua dia peso a questa specie di menzogne, calunnie e provocazioni, li serviremo con alcune cifre, che dimostreranno esaurientemente il paragone fra il nostro paese e quello, il cui funzionario è la più recente calunniatore.

Nel Circondario dell'Istria, che conta meno di 70 mila abitanti, vengono consumate ogni anno oltre 12 mila tonnellate di farina bianca, 1700 tonnellate di grano duro, 768 tonnellate di zucchero, 1054 tonnellate di grassi ed olio, 1539 tonnellate di carne. I tali cifre non sono comprese le quantità di vari prodotti, grano, ecc. che i singoli contadini producono per le proprie necessità.

Inoltre la maggior parte degli abitanti fruisce dell'approvvigionamento assicurato, ciò che significa il pane a 12 din. (la paga del lavoratore si aggira dal 14 - 32 din all'ora), la carne a 54 din. al kg. lo zucchero a 36 din., i grassi a 36 din. al kg. ecc. Se confrontiamo i dati su esposti e relativi ai generi di prima necessità col numero degli abitanti e quindi con i prezzi, tenendo conto che tutti i contingenti predetti vengono distribuiti principalmente ai prezzi sopra precisati, se aggiungiamo a ciò anche il dato di fatto, che nel Circondario dell'Istria ognuno ha la possibilità di lavorare (Andreotti deve sapere che in questa zona si rifugiano, cercano e trovano lavoro anche i suoi cittadini), non possiamo non apparire che è semplice e ridicolo parlare di una condizione insostenibile nella zona jugoslava.

Forse sarebbe molto meglio che coloro, i quali fanno appelli all'odio per la liberazione degli Italiani del Circondario Istriano, si preoccupassero per i propri cittadini, che sono altrettanto italiani, poiché questo è il loro dovere benché non si voglia loro negare il diritto e il dovere di collaborare alla soluzione dei vari impegni e doveri internazionali.

Come ben noto, in Italia il numero dei disoccupati permanenti supera i 2 milioni. L'Italia è l'unica nazione in Europa, che, causa il feudalesimo ivi esistente (in particolare nell'Italia meridionale), registra una grande disoccupazione anche di lavoratori agricoli.

Il Governo Italiano, invece di provvedere alla realizzazione della riforma agraria (come è avvenuto nel nostro Circondario) per dare la terra ai contadini, invece di aprire nuovi lavori ed impiegare la manodopera (come fatto nel Circondario dell'Istria), ha organizzato numerosi uffici, che raccolgono la manodopera a-datta: qui per le miniere del Belgio, là per la piantagioni americane ed altrove per l'Australia, ecc. ecc.

Questi elementi, che hanno la bocca ricotta di belle parole sulla patria, risolvono i problemi dei loro cittadini, inviandoli in cerca di fortuna per il mondo in terra straniera, certamente in luoghi non favorevoli ed affatto invidiabili.

Domenica a Capodistria festa del lavoro in onore alle elezioni dell'U.A.I.S.

Oltre 1000 volontari hanno lavorato per 4 ore sui vari obiettivi del Piano Economico. - Anche nelle altre località la partecipazione è stata imponente



Sull'obiettivo delle case operaie in costruzione

Domenica a Capodistria l'emulazione socialista ha celebrato la sua grande festa del lavoro.

Già di buon mattino la casa si animava, i cittadini si stavano preparando a dare una dimostrazione di compattezza e di slancio non ancora registrato nella cittadina.

Le organizzazioni dell'U.A.I.S. nelle basi si erano preparate alacremente per tutta la settimana ed i risultati non si sono fatti attendere.

Ancor prima delle ore 7, tempo fissato per la raccolta dei gruppi di lavoro, per le vie e le piazze di Capodistria risuonavano i passi frettolosi dei gruppi di persone che si avviavano verso il piazzale S. Anna, luogo di appuntamento.

Lì qui la massa, oltre 1000 persone, si irradiò verso i vari obiettivi di lavoro.

Pescatori, agricoltori, operai, intellettuali, centinaia di capodistriani, con le armi del lavoro, scendevano ancora in lizza per la realizzazione del nostro piano economico.

Particolarmente forte è stata la rappresentanza dei rioni di San Pieri e Bossedraga, mentre, relativamente minore, è stata quella dei rioni del centro.

Appunto qui vivono ancora certi elementi locali, che ancora non si sono resi conto della necessità di collaborare tutti alla realizzazione di una vita migliore per il popolo lavoratore (commercianti e qualche altro elemento servo supino dei suoi ex padroni).

Non vedono forse ancora come il popolo li ha già abbandonati? A quest'interrogativo hanno risposto domenica le masse lavoratrici di Capodistria.

Slancio lavorativo

Su tutti gli obiettivi prestabiliti l'animazione era al vertice.

Il rumore degli attrezzi da lavoro

Un gruppo di pescatori di S. Pieri al lavoro

Si confondeva in un assieme armonioso di un canto al lavoro socialista.

Nel rione popolare di San Pieri, centinaia di uomini, di donne e giovani lavoravano con lena sullo spiazzo antistante la sacchetta, alla riparazione della strada.

L'entusiasmo era altissimo, il buonumore regnava in tutto l'ambiente, contribuendo a stimolare i volontari del lavoro, dando un tono particolarmente allegro e vivace all'atmosfera.

Spicavano fra tutti, per la loro bravura, i membri della società cacciatori, i pescatori di Bossedraga e San Pieri.

Un sinpatico particolare era costituito dalla presenza del pescatore capodistriano compagno Totò Giorgio, da San Pieri, il quale è un assiduo frequentatore delle azzole di lavoro volontario, con decine di ore lavorative all'attivo.

Egli espresse chiaramente la sua soddisfazione nel poter lavorare per il benessere del popolo.

Parovel N.: 270 ore

Un altro lavoratore silenzioso e tenace attirava la nostra attenzione.

E' il compagno Parovel Nicolò, operaio della Fructus, il quale, modestamente, ci dice di aver al suo attivo 270 ore di lavoro volontario per la realizzazione del nostro piano economico. Egli è stato proclamato per due volte lavoratore d'assalto.

Un altro gruppo è indaffarato a livellare un tratto di strada. Sono i compagni Delise Mario, Pecchiarri Bruno e Canciani Nazario.

Più in là si distinguono i compagni Burlini Francesco, i tre Steffè, Sandrin ed altri ancora.

Il signor Andreotti lo sappia

Anche qui l'animazione era grande. Una vera gara a chi farà di più si svolgeva fra i vari gruppi.

Significativo il fatto che uno dei gruppi era composto dagli insegnanti italiani e sloveni delle scuole cittadine e dai loro allievi, che, in unità d'intenti, davano il loro contributo all'opera comune.

Essi hanno dimostrato di non disdegnare il lavoro manuale e di intercalare la missione che essi svolgono per l'educazione della nostra giovane generazione.

Essi danno d'esempio a tutti gli altri lavoratori della cultura nel circondario di come bisogna lavorare con e per il popolo!

Citiamone alcuni: Galdoni Bruno, Leone Fusilli, prof. Meuta, Zetto Luigi, Ramani Girolamo, Ghilfer Lauro, Zetto Gemma, il maestro Ramani, Mandossi Antonia e Micheli Maria.

Il signor Andreotti lo sappia

Un altro gruppo di lavoro si era formato da impiegati della Banca dell'Istria che, in numero di 11, rappresentavano la loro istituzione.

La rappresentanza di questa istituzione era però, un po' troppo esigua, tenuto conto del numero degli impiegati in servizio.

All'Adria di Semedella un gruppo di 76 compagni dipendenti, era impiegato in lavori di rifinitura ed adattamento della nuova autorimessa.

A Giusterna un gruppo di 30 compagni ha lavorato alla riparazione della rete idrica. Fra essi si è particolarmente distinto il compagno Zetto dell'Amministrazione degli Acquedotti.

Al porto di Capodistria una decina



Un gruppo di lavoro che ha lavorato alla riparazione della rete idrica.

Al porto di Capodistria una decina

di lavoratori dell'Inter Europa hanno lavorato allo scarico di vario materiale dai natanti.

Al Brollo un folto gruppo di studenti era intento al livellamento del giardino, col contributo con il trasporto della terra vari carri di proprietà privata.

Alla scuola agraria, alla Bor, alla cantina Vino, all'Istria Benz ed in tutti gli altri collettivi di lavoro i lavoratori erano all'opera instancabili.

NEL CIRCONDARIO

Aziosi di lavoro volontario si sono avvolti pure in altri settori del distretto di Capodistria. Ad Isola già al sabato ha avuto luogo il lavoro volontario con una buona partecipazione.

Nel distretto di Buie si è lavorato pure con lena.

A Castellvenere un centinaio di persone ha dato 700 ore volontarie all'edificazione delle strade. Come sempre Castellvenere si è distinta.

A Buie invece il lavoro è stato poco buono. Sembra che l'organizzazione dell'U.A.I.S. non abbia saputo ancora superare le proprie difficoltà, ciò deve dare ai compagni della cittadina un maggiore incitamento al lavoro.

Il problema del T.L.T. nelle dichiarazioni del comp. Tito

Il comp. Tito, nell'intervista concessa al direttore europeo del «New York Times», ha fatto delle dichiarazioni sul problema del T.L.T. che pubblichiamo integralmente:

DOMANDA: Sono in corso delle trattative con l'Italia in relazione a Trieste?

RISPOSTA: No, trattative di questo genere non sono in corso in relazione a Trieste: sono in corso invece trattative per la normalizzazione di questioni economiche e degli obblighi italiani di riparazione.

DOMANDA: Vorrebbe la Jugoslavia vedere risolto il problema del T.L.T.?

RISPOSTA: Sì, noi vorremmo che questo problema venisse tolto dal tappeto. Ma i nostri punti di vista sono tanto diversi da quelli italiani, che per ora non sarebbe utile riproporre nuovamente la questione. Il tempo renderà possibile di risolvere giustamente anche questo problema.

Il maresciallo Tito ha risposto pure ad altre domande riguardanti problemi economici interni, nonché questioni inerenti all'atteggiamento della R.F.P.J. nei riguardi dei problemi d'attualità nella politica internazionale, riconfermando la già nota posizione presa dalla Jugoslavia all'ONU.

Infine alla domanda se, come alcuni sostengono, il stalinismo fosse un'ideologia, il comp. Tito ha risposto:

Ciò non è esatto ed è completamente errato. Non esiste un stalinismo. Noi siamo soltanto decisi ad attuare le teorie di Marx ed Engels e lottiamo contro il revisionismo. Non esiste alcuna nuova teoria, ma solamente una giusta messa in pratica di quella esistente. Noi applichiamo soltanto codesta scienza alle condizioni specifiche del nostro paese.

Per la purezza del Marxismo-Leninismo

ROMA - Il giornale «Il Momento» annuncia la costituzione a Torino del movimento comunista dell'«Ordine Nuovo» il cui obiettivo è quello di riportare il movimento rivoluzionario in Italia sulla giusta linea indicata dalla teoria marxista-leninista, abbandonata dalla direzione comunistica del P.C.I.

L'opposizione della classe lavoratrice italiana alla politica revisionista del P.C.I. si fa sempre più sentire.

I lavoratori di tutta l'Italia sempre più si allontanano da dirigenti asserviti al Cominform, per entrare in lotta decisa onde riportare la classe lavoratrice italiana sulla linea della lotta rivoluzionaria conseguente.

Contro ogni aggressione

Il Comitato per la pace della R.F.P.J.

BELGRADO - Ha avuto luogo a Belgrado una sessione plenaria del Comitato per la difesa della pace della R.F.P.J., alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutta la vita sociale, artistica e religiosa jugoslava.

I delegati, al termine della riunione, dopo aver ampiamente discusso sui problemi che costituiscono una minaccia alla pace e sulla politica guerrafondaia in generale, hanno approvato all'unanimità una risoluzione in cui si afferma tra l'altro che la Jugoslavia, rispettando il diritto di ogni popolo al suo libero ed indipendente sviluppo, non ha e non può avere alcuna intenzione aggressiva contro gli altri paesi, e che essa si servirà delle armi, come mezzo della sua politica indipendente, eccetto in caso di difesa contro un'aggressione.

Dopo aver messo in rilievo il voto opposto da parte dei paesi del Cominform alle loro delegazioni di visitare la Jugoslavia per rendersi conto sul posto della reale situazione, la risoluzione condanna severamente il «Congresso dei partigiani della pace», che, dominato dalla politica dell'URSS, è divenuto un mezzo per l'appoggio e lo sviluppo di una politica che minaccia la pace nel mondo.

ELOGIO

A tutti è noto il successo riportato dalla Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani, successo al quale hanno contribuito gli italiani residenti nel nostro circondario.

Diamo qui di seguito i nominativi degli insegnanti della scuola Ottendale e Elementare di Isola che complessivamente hanno dato 375 ore volontarie per la Rassegna: Predonzani Pierina, Degrassi Iolanda, Pesaro Irma, Makuz Barbara, Menis Maria, Vittori Ventilio, Perentini Bruna, Zaro Bruno, Degrassi Valena, Stefanutti Aleste, Iovanovich Ondina, Lorenzutti Vera, Bacchi Annina, Delise Nivia, Dandri Maria, Urbani Ferdinando, Degrassi Adriano, Vascotto Vasco, Ramani Giuseppe, Corbato Pietro, Driloli Erno, Sinigoi Davo, Degrassi Vinicio, Feluga Vitorio, Delise Silvano, Costovich Raffaele, Lugnani Francesco, Vascotto Anita e Urbani Ljilica.

Se ai suddetti dobbiamo fare un elogio, alle impiegate dell'Amplea Delise Maria, Zanon Antonia e Vascotto Lilliana, che si sono rifiutate di dare il loro contributo di lavoro alla nostra Rassegna non possiamo che fare una nota di biasimo poiché esse hanno, con la loro passività, dimostrato una mancanza assoluta di attaccamento alla grande festa culturale di tutti noi italiani del Cir-

L'Assemblea Costitutiva della Società Storiografica

Domenica scorsa 12 m. e. è stata costituita a Capodistria la «Società Storiografica del T.L.T. zona jugoslava». La società della quale fanno parte studiosi delle tre nazionalità del nostro circondario, è divisa in tre sezioni - italiana, slovena e croata - e si propone lo studio della storia nazionale delle popolazioni conviventi nella zona, nonché la difesa e conservazione dei monumenti e di

Sugli altri obiettivi

Anche sulla strada fra la mudda ed il Frantolo, oltre un centinaio di volontari si emularono a vicenda nell'opera di ampliamento della strada.

Un numeroso gruppo di donne si distinguono particolarmente, per essere impiegate in un lavoro piuttosto non facile per esse, qual'è l'asporto di materiale.

20 operai, intellettuali, funzionari e semplici lavoratori, gareggiavano per superarsi a vicenda.

Ma è vero anche che di questi ce ne sono sempre meno, nonostante tutti gli aiuti materiali, le provocazioni e la menzogna propaganda.

Al sign. Andreotti ed a tutti i calunniatori e mentitori, il nostro popolo risponde col noto detto popola-

DAL CIRCONDARIO

ACCELERARE I TEMPI A PIRANO per il successo della gara d'emulazione

Le prime riunioni alla base attestano l'interesse dei lavoratori per problemi di interesse generale

Nel quadro della gara di emulazione in onore alle elezioni dell'UAIS a Pirano, il Comitato Cittadino dell'UAIS registra 479 ore di lavoro volontario, effettuato da 152 membri durante il mese di ottobre.

Tale cifra però è molto al di sotto della realtà poiché tutto il lavoro dato dai membri delle filiali sindacali non è stato notificato al Comitato Cittadino per mancanza di collegamento con le filiali.

Questo fatto denota due lati negativi nel lavoro organizzativo dell'UAIS di Pirano. Il primo è la mancanza di una precisa evidenza che rapidamente metta al corrente il Comitato Cittadino sull'attività delle basi, evidenza che semplifica il lavoro degli organizzatori, permettendo loro di seguire, passo per passo, gli sviluppi dell'emulazione, di eliminare eventuali manchevolezze organizzative e di migliorare la coordinazione del lavoro volontario sui vari obiettivi del piano.

Il secondo, che è il più grave, dimostra la lentezza del Comitato Cittadino nel mettere in pratica i nuovi sistemi di lavoro che demandano il compito dell'organizzazione del lavoro volontario alle varie unità elettorali in cui è suddivisa la cittadina.

Infatti poco lavoro si è fatto in questo senso a Pirano e, quel poco, con un ritardo che compromette seriamente il successo della presente gara di emulazione.

Esaminiamo ora con occhio critico l'attività dell'UAIS a Pirano. Il giorno 9 ottobre è stata tenuta una riunione di tutti i responsabili delle basi elettorali. In tale riunione sono stati discussi vari problemi e prese decisioni. Il giorno 25 ottobre tale riunione è stata ripetuta anche con la partecipazione dei vari rappresentanti delle organizzazioni di massa. Anche allora sono state prese decisioni ed il piano economico locale è stato approvato.

E' qui ora che viene a galla l'errore degli organizzatori della gara di emulazione, errore che spiegheremo citando come esempio il lavoro svolto ad Isola.

In questa cittadina, negli stessi giorni in cui è stata indetta la gara, gli organizzatori si sono affrettati ad indire le riunioni di massa nelle basi elettorali, nel corso delle quali la popolazione ha approvato il piano apportandovi anche utili modifiche. L'interesse suscitato tra i lavoratori è stato così grande che la partecipazione al lavoro volontario è stata molto notevole ed ha dimostrato come la popolazione intende con la sua opera migliorare il proprio tenore di vita.

A Pirano invece si è atteso il 9 novembre.

BRIGATA DELL'UAIS sulla strada di Risano

In questi giorni ha iniziato il suo lavoro sulla strada di Risano una brigata dell'UAIS, composta di compagni provenienti da Isola, Semerella, Saleto e Pirano. Essa è addetta al livellamento della strada.

Già nei primi giorni da lavoro la norma è stata superata in media dal 5 al 30%, e lo scianco lavorativo aumenta vieppiù.

I tre gruppi, di cui è formata la brigata, gareggiano l'un con l'altro in onore alle elezioni dell'UAIS. Finora primeggia il gruppo del comp. Vasotto Francesco di Isola che ha superato la norma del 40%. Di questo gruppo fanno parte i compagni: Perosa Mario, Schuber Riccardo, Babò Antonio, Bordon Felice, Comelli Fermo e Lihero.

Nella brigata è stata costituita una squadra di calcio, e ogni mattina, dopo la sveglia, i brigadieri fanno degli esercizi ginnici.

Nella scorsa settimana la brigata ha dato una rappresentazione culturale con la partecipazione del coro, e di altri compagni.

Autista incosciente

Giorni orsono sulla strada Crasizza-Bule è avvenuto un incidente stradale causato dall'autista Terzo Alessio, il quale guidava un camion «Dodge» targato TS 70409 sul quale viaggiavano persone facenti parte del complesso corale di Crasizza. Il camion condotto a forte velocità, usciva di strada a circa un chilometro da Crasizza e si rovesciava con il suo carico umano. Nell'incidente rimanevano ferite 13 persone di cui 4 dovevano essere trasportate all'ospedale di Isola, mentre le altre, dopo una medicazione, potevano rincarare. Dei ricoverati all'ospedale di Isola 3 potevano poi rincarare, mentre certo Marisch Mario da Crasizza, veniva trattenuto poiché gli veniva riscontrata la frattura della clavicola destra con emorragia.

L'autista veniva trattenuto dalla D. P., dato che, da un esame medico, veniva riscontrato che egli si trovava in stato di ubriachezza.

L'incidente che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze, non è l'unico della serie. Purtroppo è stato osservato che gli autisti sovente alzano il gomito e lanciano le macchine a velocità eccessive, senza curarsi della macchina che degli occupanti senza accennare ai passanti. Necessità quindi che una volta per sempre gli organi preposti alla sezione traffico della D. P. facciano rispettare le ordinanze emesse dai comitati popolari e agiscano severamente contro i contravventori.

Un tipico esempio di inutili consumi causato da formalismi burocratici

Fra le varie iniziative dell'Amministrazione Distrettuale Acquedotti e Bonifiche di Capodistria, intese a contribuire all'edificazione del socialismo nel nostro circondario, abbiamo salutato con soddisfazione e con auguri quella della costituzione di un potere sperimentale (le nuove costruzioni verranno eseguite nel 1951) nella bonifica di Ancarano.

Purtroppo anche in questa ottima iniziativa si è verificato uno di quei fenomeni, non mai abbastanza deprecabili che si riflettono dannosamente non solo nel caso in esame, ma che costituiscono un ostacolo ed impedimento in molti altri casi riscontrati, fenomeni caratterizzati dal modo leggero e burocratico con cui spesso si risolvono, oppure non si risolvono determinati problemi.

Ecco ora il caso a cui vogliamo riferirci.

In seguito a preventivi accordi, giunti da un delegato della menzionata amministrazione riceveva dalla Sezione Agricoltura del C. P. D. di Capodistria un buono di 4 q. di frumento da seminare, da prelevarsi presso i magazzini della «Prerad» di S. Lucia. Noleggiato allo scopo un camioncino, l'incaricato alla semina deve essere effettuata quanto prima possibile, il delegato stesso fu alla volta di S. Lucia, dove, in luogo del frumento, ottenne per risposta: «Siamo spiacenti, dover dichiararvi, per prima cosa, che tutto il frumento si trova nei magazzini di Umago, precisandovi però, nel contempo, che l'intero quantitativo è stato già assegnato ad un altro ente.» Quest'ultimo particolare venne anzi annotato nel retro del buono esibito.

Informata di un tanto, la predetta Sezione di Agricoltura rilasciò un secondo buono di 8 q. di frumento da prelevarsi, questa volta, presso i magazzini della Prerad stessa di Umago.

Noleggiato nuovamente un camioncino, il delegato di cui sopra si presentò ai magazzini di Umago, dove si sentì rispondere: «Siamo spiacenti, ma per prima cosa il frumento si trova a S. Lorenzo di Dalla, secondariamente non possiamo consegnare alcun quantitativo senza un buono della direzione generale della Prerad di sede a S. Lucia.

Ormai erano calate le ombre della

sera, gli uffici si chiudevano e il delegato rientrò col camioncino, noleggiato due volte, a Capodistria. Presentatosi l'indomani alla sua direzione per riferire circa il mancato esito anche di questo secondo tentativo, rimase sorpreso nell'apprendere che la sera precedente, «Prerad», a mezzo di un camion aveva portato ad un magazzino della amministrazione acquedotti e Bonifiche di Capodistria, 4 q. di frumento da seminare. Il citato episodio dimostra quali perdite di tempo, inutili consumi ed intralci al lavoro possono derivare alle volte del voler ciecamente attenersi ai formalismi burocratici.

L'emulazione nel settore di Grisignana

La popolazione della ridente borgata partecipa all'emulazione con grande slancio e volontà. Infatti al 9 c. m. il piano previsto che comprende la riparazione delle strade locali, la sistemazione della sala nella Casa del Popolo, e la regolazione della canalizzazione — è stato realizzato per oltre il 50%.

Fino a quella data sono state eseguite 354 ore di lavoro volontario con 75 partecipanti, che hanno lavorato molto proficuamente come lo dimostrano gli effetti.

La preparazione alle elezioni dell'UAIS si sviluppa di giorno in giorno ed i primi risultati mostrano che a Grisignana esistono possibilità ancor più grandi. Fino al giorno 9 c. m. è stata portata a termine la distribuzione delle tessere dell'UAIS.

Su 380 aventi diritto al voto, 235 sono finora gli iscritti all'UAIS; ciò significa che a Grisignana, con un lavoro di educazione politica fra la popolazione più intenso praticamente, tutti gli abitanti potrebbero essere inclusi nell'UAIS e al di fuori di questa resterebbero soltanto quei pochi, che irriducibilmente sono contrari agli interessi del popolo. Questo è l'obiettivo al quale devono tendere i compagni di Grisignana.

In una situazione, che può essere definita soddisfacente, una notevole lacuna è rappresentata dalla mancanza di un'attività emulativa nel campo della cultura. Stecome a Grisignana esistono possibilità reali per una proficua attività in questo campo, tanto maggiore appare questa deficienza e tanto più gli sarà quanto prima la organizzazione della borgata eliminare questo lato negativo.

Bisogna anche rilevare, che pure nel campo del lavoro volontario si potevano ottenere risultati ancor maggiori se la dirigenza dell'UAIS della base avesse saputo applicare il lavoro di convincimento e di persuasione sul singolo. In particolare le organizzazioni di massa — tranne l'UDAS — non sono state impegnate, ciò che naturalmente si riflette negativamente sul complesso dell'attività, che ricade tutta sul comitato dell'UAIS e la Commissione di coordinamento.

La bandierina transitoria alla base di Castagna

La base di Castagna ha guadagnato la bandierina transitoria per la prima quindicina della gara. E' stata così premiata una comunità che veramente si è dimostrata degna.

Nel primo 15 giorni la popolazione di Castagna ha dato 248 ore di lavoro volontario, mentre a ben 135 (su 170 aventi diritto al voto) ammontarono gli iscritti all'UAIS, dei quali 20 nuovi. Le tessere sono state distribuite e le quote ritirate.

L'attività dell'UAIS di Castagna è stata caratterizzata dalla partecipazione in massa dei suoi abitanti a tutte le azioni di lavoro ed alle altre manifestazioni, quali la Rassegna delle attività economiche, la Rassegna dell'Unione degli Italiani ed il Festival della cultura croata.

Nel campo della cultura, 30 compagni partecipano settimanalmente allo studio nel gruppo marxista costituitosi di recente, il che può essere considerato un ottimo risultato, che dovrebbe servire d'esempio agli altri.

Tutti questi risultati sono stati raggiunti, perché la dirigenza di base di Castagna, ha saputo e voluto essere all'altezza del compito, cosa che in molte basi del distretto di Bule ed anche del settore di Grisignana, non è avvenuto. In conclusione un grande elogio deve andare ai compagni di Castagna che tanto bene hanno svolto il loro compito.

La situazione a Poropati e Martincici

Nelle altre due basi del settore, Poropati e Martincici, il lavoro lascia ancora a desiderare.

A Martincici su 280, circa, aventi diritto al voto, soltanto 9 membri sono stati iscritti all'UAIS, mentre non sono state ancora distribuite le tessere, né ritirate le quote.

A Poropati invece su 170 aventi diritto al voto 120 sono stati iscritti all'UAIS. Ciò significa che la popolazione risponde alle iniziative dell'organizzazione e la considera come l'unica organizzazione veramente propria.

Se poi i risultati nel lavoro non sono quelli attesi, ciò dipende principalmente dall'insufficiente lavoro della dirigenza, che con la sua trascuratezza frena lo sviluppo dell'emulazione.

E' indubbio che, con un lavoro più sistematico ed assiduo della base e con un maggiore aiuto dal centro, anche a Poropati e Martincici l'emulazione assumerebbe quelle caratteristiche che sono augurabili in due località che sempre hanno saputo dare, nel passato, buoni risultati.

Squarci di vita triestina

Nel campo sindacale

Domenica 12 novembre, a Trieste, allo stadio I. Maggio, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Unico Classista delle categorie miste per il comune di Trieste.

La costituzione del Sindacato delle categorie miste riveste un carattere di particolare importanza per tutti quei lavoratori che non sono stati ancora compresi negli altri Sindacati.

A Trieste dunque è stata forgiata un'altra arma che, in mano ai lavoratori triestini, servirà per combattere il tradimento e l'opportunismo dei cominformisti che precisamente in questi ultimi tempi forniscono le più lampanti prove del loro servilismo nei confronti della Camera del Lavoro.

Che il movimento sindacale cominformista sia in piena rotta lo dimostra la sospensione dal lavoro di 25 operai da par del Cantiere Navale Giuliano. Altre 25 famiglie di lavoratori vengono così a trovarsi senza mezzi alle soglie dell'inverno, che si è già preannunciato quanto mai duro e rigido.

Le due alleanze correnti sindacali, per la difesa dei diritti di questi lavoratori si sono accentrate di inviare in segno di timida protesta una delegazione di operai al G. M. A. il quale, come era da aspettarsi, si è rifiutato di riceverla, mettendo alla porta chi veniva a chiedere giustizia.

«Patriotti»

Ha avuto luogo in questi ultimi giorni a Trieste una serie di manifestazioni, in occasione del 3 e 4 novembre, che ricordano per la loro virulenza sciovistiana ed antidemocratica un non lontano passato quando le attuali tonache nere erano sostituite dal

La distribuzione di patate e le necessarie precauzioni

Da un certo tempo a Pirano si nota una serie di lamentele riguardanti la distribuzione di un ingente quantitativo di patate alle mense ed ai locali pubblici di quella cittadina.

Tali lamentele da parte dei lavoratori che non hanno fruito di questa distribuzione sarebbero più che giustificate se non esistesse un serio inconveniente che ha indotto gli organi competenti ad escludere dall'assegnazione i privati.

Il contingente di patate è infetto da un pericoloso parassita delle tuberosità: la dorifera della patata. Se tale parassita è del tutto innocuo all'alimentazione umana costituisce viceversa per le nostre culture un vero flagello.

Da ciò dunque la preoccupazione del nostro Potere popolare di limitare la distribuzione alle sole mense ed enti che sono in dovere di procedere all'immediata distruzione delle bucce e degli scarti.

Appare evidente perciò il perché della mancata assegnazione alla popolazione delle patate in argomento, assegnazione che non avrebbe dato alcuna garanzia di controllo se generalizzata all'intera popolazione.

Perchè...

... la commissione dei piani ha messo a disposizione del CP cittadino di Pirano 750.000 dinari per la costruzione niente-popolodemo che di ... pozzi in città, invece di concedere l'autorizzazione per l'installazione di una fontana nel rione di Punta, per la quale sarebbero sufficienti soltanto 20 m. di tubi ed un contatore!

... la commissione dei piani del CPD intende adibire a magazzino il costruito edificio dei bagni pubblici di Pirano, costruzione della massima importanza, proposta dalla popolazione nell'ambito del piano cittadino di Pirano?

... il responsabile della sezione Commercio ed approvvigionamento del CPD di Capodistria favorisce certi funzionari dell'apparato amministrativo, concedendo loro buoni di approvvigionamento assicurato, prelievi che danneggiano i fondi contingenti per la popolazione lavoratrice?

... il CP cittadino di Capodistria non dispone affinché vengano collocati dei segnali visibili nelle ore notturne, dove per lavoro in corso viene messa in serio pericolo l'incolumità dei cittadini?

Errata distribuzione alla coop. agricola di Strugnano

Un vivo malcontento è regnato alcuni giorni orsono nella cooperativa agricola di Strugnano, per il fatto che nel negozio della cooperativa stessa erano stati distribuiti, a non operatori, generi ed articoli vari a mercato libero. Di tale distribuzione non hanno fruito i membri della cooperativa stessa e ciò per la incuranza del segretario il quale trascurò di comunicare ai membri della cooperativa che tale vendita sarebbe stata effettuata.

Per evitare inconvenienti del genere sarà opportuno che prima di ogni distribuzione si riunisca il Comitato amministrativo della cooperativa per decidere in merito. In ogni caso la priorità assoluta sugli altri clienti la devono avere i cooperatori, poi coloro che hanno maggior bisogno, infine gli altri contadini e dipendenti.

LUTTO

Nella notte fra venerdì e sabato scorso si è spento Milan Kosić, noto e valente regista del Teatro Nazionale Sloveno di Trieste.

Il nostro giornale si rende partecipe dei sentimenti della nostra popolazione verso la popolazione slovena della zona A. che nella persona di M. Kosić ha perduto uno dei suoi migliori lavoratori culturali, che tanto le sono necessari nella lotta per l'affermazione dei diritti nazionali degli sloveni della zona A. messi a repentaglio dalla persecuzione degli jugoslavi.

TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

le funebri camicie dello stesso colore.

Non ci soffermeremo, poiché ha già formato argomento di questa rubrica, a parlare dei vergognosi episodi che hanno caratterizzato queste giornate, ma vale la pena di illustrare un po' un particolare del Congresso del Risorgimento Italiano, il cui significato è stato così sfacciatamente lordato e sfruttato dagli organizzatori e durante il quale i democristiani hanno voluto fornire un nuovo brillante saggio della ipocrisia che è sempre stata e sarà l'elemento caratteristico che contraddistingue dagli altri il clericali.

Infatti solamente dai tali individui era da aspettarsi una maschera di bronzo così spessa per avere il coraggio di partecipare ad un Congresso che avrebbe dovuto trattare, se posto in una giusta luce, un periodo storico in cui le forze di progresso italiane avevano come principali nemici i papi che, dal Vaticano, tessavano intrighi ed invocavano l'aiuto di potenze straniere per conservare il loro potere temporale a tutto danno dell'unificazione del popolo italiano.

Mazzini e Garibaldi, due tra i più grandi combattenti del nostro Risor-

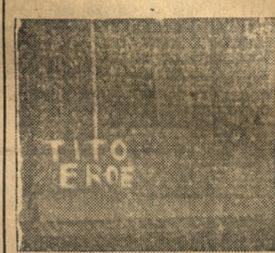
gimento, che ora vengono sfruttati dalla peggiore reazione clericale per i suoi ignobili fini di interessi di classe, sono invece stati due nemici implacabili del Vaticano e che da questo furono perseguitati, come lo ricordano quei giorni in cui i capi della Repubblica Romana si batterono contro le truppe francesi alleate del Vaticano che offocarono nel sangue la giovane Repubblica per reinstaurare il potere feudale del papa.

Ed ora questi nemici del popolo italiano hanno il coraggio di impugnare questo vessillo che ricorda la vergognosa politica del papato aggrappato disperatamente ai suoi interessi materiali.

Ma come oggi ogni italiano dovrebbe ricordare quella lettera che Giuseppe Garibaldi aveva scritto il 5 novembre 1871 da Capera al triestino prof. Zamboni e che, parlando della bandiera del Battaglione che lo Zamboni era riuscito a salvare dalle mani dei soldati pontifici nel 1849, così si esprimeva: «Voi certo non potete permettere ch'essa (la bandiera) venga contaminata al contatto del prete traditore dell'Italia, e lenone dello straniero.»

Realtà italiana

Tito eroe «Libertà di Stampa»



Che la libertà di stampa nei paesi capitalisti sia uno slogan che ha fatto il suo tempo è una cosa risaputa e nota a più. Però non è male di tanto in tanto riportare sul tavolo questa questione tanto dibattuta per provare quali sono i metodi della pseudo democrazia borghese per ottenere un monopolio della stampa a tutto danno degli avversari che logicamente non godono di sovvenzioni governative.

A comprava di questa sopra in Italia il prezzo della carta in bobina è stato portato dai cartai a 122 lire il kg. con l'aggravio del 3% dell'imposta generale sull'entrata. Questo è un colpo durissimo sotto il quale certamente — secondo gli intendimenti del partito al governo — piegheranno parecchi giornali. Da notarsi che la stampa dei giornali è bloccata e che la stampa non può provvedere, come altre industrie, a rialzare i prezzi della produzione per effetto dell'aumentato costo delle materie prime.

Significativo è il fatto della cartiera di Foggia la cui produzione può raggiungere i 6 mila quintali mensili e che è costretta a vendere all'estero la sua produzione a 102 lire al kg. cioè 20 lire in meno del prezzo imposto dai cartai italiani.

Questo è un esempio di come la reazione borghese limiti la libertà contro tutti i principi dei quali finge di essere l'unica protettrice.

Cattivi affari

A Genova si è conclusa «la settimana di solidarietà triestina». Questa «Settimana» è quanto mai istruttiva per tutti i triestini che hanno visto in questo dopoguerra il saccheggio del patrimonio mercantile di Trieste.

Genova ha ricevuto da Trieste 60 navi ed in cambio, a coronamento della «settimana di solidarietà», ha regalato alla Lega Nazionale di Trieste niente-meno che... due bandiere.

Tutti a Trieste sanno, per triste esperienza, che l'Italia si è sempre beffata degli interessi della città rediventa ma ci sembra che questa volta si sia oltrepassata la misura.

B. P.

IN JUGOSLAVIA

Sviluppo della cultura popolare a Fiume

Nella regione di Fiume esistono attualmente 88 circoli artistico-culturali che contano 6989 iscritti.

Nelle varie sezioni di questi circoli di cultura sono inclusi 50 complessi corali, 54 gruppi filodrammatici, 16 gruppi letterari, 27 complessi folcloristici, 16 gruppi mandolinistici, 12 sezioni scultoree e 7 sezioni per il balletto.

Questi circoli artistico-culturali fruiscono dell'aiuto del Potere popolare per il loro ulteriore sviluppo.

Fra i migliori circoli, per la loro attività artistica svolta nel presente anno, si sono distinti il CCP «Fratellanza» di Fiume, «Alba» di Abbazia, «Marco Garbini» di Rovigno, «Rudar» di Anisa ed altri.

Realizzato il piano alla Litosroja

La fonderia di bronzo ed il reparto modelli della fabbrica «Litosroja» di Lubiana hanno realizzato i propri piani annuali di produzione già in data 7 novembre.

La realizzazione del piano annuale prima del termine stabilito nel reparto modelli, allevia il lavoro della fonderia di bronzo, e permetterà a questa un lavoro ancor più spedito.

I lavoratori della fonderia si sono impegnati di fondere entro l'anno in corso un notevole numero di pezzi per le centrali elettriche di Moste, Raška, Seljančica e Savica.

Le ricchezze minerarie

La Jugoslavia è uno dei paesi più ricchi di materie prime. Infatti essa possiede ben 23 specie di minerali sulle 26 cosiddette materie «strategiche» che costituiscono il criterio di valutazione della ricchezza di un paese.

La Jugoslavia può essere considerata l'unica nazione in Europa, tranne l'URSS, che dispone di materie prime su larga scala.

il fatto che le riserve di queste materie prime siano ingentissime.

Infatti, già prima della guerra le riserve di carbone erano valutate a 12 miliardi di tonnellate, cui si devono aggiungere quelle del bacino dell'Arsla.

Inoltre, con un processo tecnologico, sperimentato negli ultimi tempi, la Jugoslavia potrà produrre in breve anche il carbon coke.

Le ingentissime quantità di minerali ferrosi pongono poi la Jugoslavia allatasta di tutti i paesi europei. Nella produzione di bauxite, la Jugoslavia, è la prima produttrice d'Europa e la V. nel mondo.

La produzione del cromo è la più grande d'Europa e la VI nel mondo. La Jugoslavia è pure la principale produttrice d'antimonio in Europa e la IV nel mondo.

Nella produzione del mercurio, la Jugoslavia occupa il II. posto in Europa e nel mondo, mentre per quella del rame occupa il II. in Europa, rispettivamente, l'VIII nel mondo e quello dello zinco il II. in Europa, rispettivamente, l'VIII nel mondo.

Il molibdeno (prezioso minerale per l'impiego nell'industria navale e delle lamiere d'acciaio), viene prodotto in Europa soltanto dalla Jugoslavia e dalla Norvegia, mentre nel resto del mondo le uniche produttrici sono ancora il Canada e gli USA.

Nell'ante-guerra la produzione della nafta jugoslava era quasi nulla, poiché gli interessi dei grandi trust stranieri («Standard Oil e C.» e dell'«E. G. Farben Industrie», impedivano lo sviluppo industriale interno.

Ora invece il governo della R. F. P. J. ha intrapreso grandi lavori per l'estrazione della nafta, le cui riserve esistenti sono ingentissime, che permetteranno in breve all'economia jugoslava di rendersi indipendente in questo ramo. Lo sfruttamento delle ricchezze minerarie è sistematico e razionale, tenendo conto esclusivamente degli interessi dell'economia popolare e non come prima, quando, il capitale finanziario straniero dominava la vita economica

La guerra sul tetto del mondo

CONTRO LA DIPLOMAZIA SEGRETA E LE SFERE DI INTERESSI

La pubblicazione dei documenti russo-tedeschi provocò un grande panico nella direzione sovietica

Tradito uno dei basilari principi della politica estera indicato da Marx e Lenin

La diplomazia attraverso i secoli, la diplomazia dei tiranni e dei satrapi dell'antichità, al tempo dei monarchi feudali assolutisti, degli intriganti del Vaticano, degli imperialisti del XX secolo, ha sviluppato e perfezionato, per la conservazione del potere dei circoli dominanti, una forma particolare di attività, un servizio segreto attivo, la diplomazia segreta.

Ogni parola dei documenti segreti, nei numerosi trattati e protocolli diplomatici, contiene per milioni e milioni di uomini le sofferenze ed i pericoli della guerra, dei prograss, delle conquiste e dello spargimento di sangue.

Il primo monito sui pericoli che minacciano i popoli dall'esistenza della diplomazia segreta e l'invito a combatterla, è stato lanciato da Marx nel «Manifesto fondamentale dell'Unione Internazionale dei lavoratori».

In questo Manifesto, Marx esorta la classe operaia a sorvegliare attentamente l'attività dei propri governi ed a porre una attenzione particolare ai segreti della diplomazia internazionale.

Il primo atto rivoluzionario, compiuto nella storia dell'umanità sul terreno della lotta contro la diplomazia segreta, è stato il «Decreto sulla Pace» pubblicato dal governo sovietico nel novembre del 1917. Questo decreto invitava i popoli di tutti gli stati a concludere una pace giusta, senza ammissioni e senza rinunzie. In esso è specificamente detto che il governo sovietico rigetta la diplomazia segreta e dichiara di essere permanente deciso a condurre tutti i negoziati apertamente, e di voler pubblicare tutti i trattati segreti ratificati o con-

clusi dal governo dei proprietari fondiari e dei capitalisti.

In effetti il governo sovietico intraprese la pubblicazione dei documenti segreti. Questo lavoro fu diretto dal marinaio rivoluzionario Markine.

In meno di due mesi furono pubblicati 7 numeri di una «Raccolta di documenti segreti», che smascherarono la politica del governo degli zar e tutto il sistema dei trattati segreti.

«Il Decreto sulla Pace» è il precursore di una nuova era nelle relazioni, proposte su una base di sincerità e di uguaglianza di diritti. I circoli diplomatici furono in preda al panico, nel mentre tutti i lavoratori del mondo salutarono con gioia la rivelazione dei piani segreti.

Trattando sul significato del Decreto sulla Pace e sull'importanza della pubblicazione dei documenti segreti del Governo zarista, Lenin dichiarò durante il suo discorso sulla pace al Congresso dei Soviet del 7 novembre 1917 quanto segue:

«Nessun governo dichiara tutto quello che pensa. Ma noi siamo contro la diplomazia segreta ed agiremo alla chiara luce del sole davanti al nostro popolo.»

Al primo Congresso della Marina di guerra Russa Lenin dichiarò:

«Noi abbiamo pubblicato e continueremo a pubblicare i trattati segreti. Nessuna malvagità, nessuna calunnia ci arresterà. Si può e si deve collaborare al più strettamente possibile con la classe rivoluzionaria dei lavoratori di tutti i paesi. E' su questa via che si è incamminato il governo Sovietico quando ha pubblicato i trattati segreti... Questa non è propaganda a parole, è propaganda di fatti.»

Effettivamente il Decreto sulla Pace non era propaganda a parole, ma costituiva il principio fondamentale di tutta la politica estera dello Stato Sovietico.

Ciò significa che Marx e Lenin non consideravano la lotta contro la diplomazia segreta un rifiuto di concludere dei trattati segreti come un movimento tattico di carattere temporaneo, ma bensì come una parte integrante, come un principio fondamentale della politica sovietica.

Questi principi sono stati messi in pratica per lungo tempo durante il corso evolutivo dell'Unione Sovietica.

Nel 1925 una discussione ebbe luogo a questo proposito all'Università di Sverdlovsk, dove Stalin parlò del pericolo che consiste nel non credere alla rivoluzione proletaria mondiale e degli effetti nocivi degli atteggiamenti di scetticismo, adottata nei riguardi del movimento di liberazione nazionale delle colonie e nei paesi dipendenti. Egli dichiarò che, senza l'appoggio del movimento rivoluzionario degli altri paesi, l'URSS non potrebbe tener testa all'imperialismo mondiale. Stalin, in quell'occasione, aggiunse che era giusto sostenere il movimento di liberazione della Cina, poiché sarebbe stato antimarxista stabilire, come gli altri paesi imperialisti, delle sfere di interessi in Cina, per strapparle qualche cosa a proprio profitto.

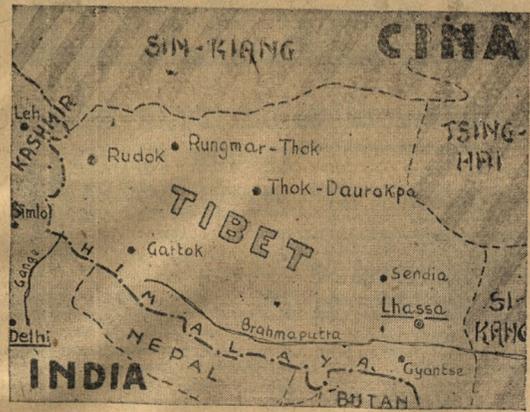
Stalin definì questo modo d'agire un concetto nazionalista d'un tipo nuovo che tentava di liquidare la politica estera della Rivoluzione d'Ottobre e di rinforzare gli elementi deviazionisti di questa politica.

Gli avvenimenti successivi hanno invece provato che Stalin medesimo, l'accordo con la direzione attuale dell'Unione Sovietica, ha deliberatamente tradito le sue proprie parole e liquidato la politica estera della Rivoluzione d'Ottobre.

Fanno fede di ciò le relazioni russo-tedesche del 1939-1941 che consacrarono gli accordi segreti della spartizione dei paesi Baltici e della Polonia, l'accordo con Ciang-Kai-Sek e con altri paesi che pregiudicò seriamente la lotta di liberazione del popolo cinese, la liquidazione della lotta di liberazione nazionale del popolo greco, l'aiuto di carattere propagandistico e diplomatico prestato al governo di re Pietro in esilio ecc.

Fu perciò che il medesimo panico che invase nel 1917 i circoli dei governi imperialisti venne rilevato in seno alla direzione Sovietica che si trovò nella identica situazione dopo la seconda guerra mondiale in occasione della pubblicazione dei documenti segreti concernenti le relazioni russo-tedesche del 1939-1941.

Gli attuali dirigenti dell'Unione Sovietica si sono dimenticati del Decreto sulla Pace e delle parole di Marx e Lenin, ma quei principi non sono però scordati dai popoli della Cina, della Spagna, della Polonia, della Grecia e della Jugoslavia in danno dei quali la diplomazia segreta dell'Unione Sovietica ha trafficato e continua a trafficare.



IL TETTO DEL MONDO



Il Potala, residenza del Dalai-Lama a Lhasa capitale del Tibet che sarebbe stata occupata dai cinesi

UNA CURIOSITÀ TIPOGRAFICA

Come nasce un «cliché» in un laboratorio zincografico?

Più d'una volta i lettori del nostro giornale, osservando le molte fotografie che vengono pubblicate sui vari giornali e riviste, si saranno domandati come nasce il cliché che riproduce fedelmente qualsiasi fotografia o disegno. La nascita di un cliché è cosa un tantino complicata e non facile a essere spiegata a un profano. Bisognerà anzitutto precisare che cos'è un cliché. Con questa parola francese, entrata ormai nel linguaggio figurato, si designa ogni impronta a rilievo su zinco o rame per la stampa. Ma queste sono definizioni tecniche. Per voi lettori diremo che sono altrettanti cliché le belle foto dei nostri lavoratori d'assalto, dei nostri razionalizzatori, le scene che riproducono il nostro popolo al lavoro volontario sul vari obiettivi e cantieri e tutti quei disegni che illustrano un articolo, un racconto, o gettano sprazzi di colore sul testo. E di dove escono i cliché, come vengono al mondo? Ecco, tenteremo di colmare queste curiosità accompagnandovi in una visita presso un laboratorio che fornisce al nostro giornale i cliché. Questi laboratori sorgono dove si stampano giornali e riviste. Vi sono laboratori a Lubiana, a Zagabria, a Fiume, per non citare che i più vicini dove abitualmente ci serviamo. Il processo di esecuzione di un cliché di cui noi ci serviamo è quello zincografico. Dall'assunzione fotografica alla prova di stampa prima che la lastra di zinco arrivi la tipografia per essere collocata al suo posto nella pagina. Ecco anzitutto l'operatore all'inizio del lavoro, intento ad esaminare la fotografia da riprodurre. Essa dovrà avere la grandezza ordinata dalla redazione, perciò egli calcola la proporzione da dare all'immagine, quindi si accinge a fotografare l'originale, servendosi del prezioso reticolo che consente di scomporre l'immagine in tante linee e punti impercettibili all'occhio, ma indispensabili per ricomporre con la stampa la figura. Tale schermo reticolato — una lastra di cristallo sulla quale sono tracciate obliquamente per incisione da 20 a 70 linee per centimetro quadrato — viene collocato tra l'obiettivo e la lastra fotografica. Di decisiva importanza per l'altezza e la bontà della riproduzione è la posizione del reticolo, rispetto all'obiettivo e alla superficie sensibile della lastra al momento dell'assunzione. Ora tutto è pronto per l'assunzione. Il fotografo si porta nella camera oscura e alla luce rossa egli versa sulla lastra l'emulsione sensibile e la fa distendere omogeneamente, dopo alcuni secondi, la lastra, così preparata, viene introdotta nel telaio e quindi fissata nella grande macchina fotografica. Si accendono le lampade ad arco ed incomincia l'esposizione alla luce con una posa che varia a seconda del genere di originale da fotografare. Eseguita l'assunzione, si torna alla luce rossa per sviluppare la lastra impressionata e fissarla. Ancora un po' di sosta tra gli acidi comuni al lavoro del fotografo, quindi la negativa viene annerita per solforazione ed è pronta per la stampa sul metallo. Perché ora si tratta appunto di riprodurre la negativa su una lastra di zinco: di fare insomma un cliché.

sotto un getto d'acqua ed il fissaggio avviene per cottura della colla stessa alla fiamma, sino alla formazione di uno strato di smalto resistente all'azione corrosiva dell'acido.

Ora si è ottenuta praticamente una fotografia sul zinco, ma per essere idonea alla stampa deve avere profondità la figura, che ancora non è liscia, piatta, dovrà raggiungere il necessario rilievo con la scomposizione in linee e punti, resa possibile grazie all'azione del reticolo impiegato all'atto dell'assunzione e per ottenere questo si dovrà passare al reparto incisione. Ecco arrivati. La lastra di zinco viene prima trattata con alcuni ritocchi e spalmata sul rovescio di uno strato di materia anticorrosiva, deposta quindi nella macchina per incidere — costruita in staybrite (acciaio inossidabile) per non essere intaccata dagli acidi — dove un fortissimo getto d'acido a pioggia dà inizio alla corrosione. Il lavoro di tale macchina viene assecondato e perfezionato dalla mano dell'uomo. L'incisore, infatti, dopo la prima acidazione della lastra, procede a un sapiente ritocco per poi rimettere la lastra nell'acido, dopo di aver ricoperto di tinta asfaltica quelle parti che, a suo giudizio, erano già sufficientemente incise. Dopo due e tre di queste manipolazioni, lo zinco, avendo raggiunto nell'incisione la sufficiente profondità, viene dallo zincografo lavato e sgrassato, quindi inchiostrato con un leggero rullo per una prova di stampa. Non resterà che fare una base di legno compensato alla lastra onde raggiungere l'altezza dei caratteri tipografici e il cliché sarà pronto ad essere riprodotto dalla macchina da stampa, su migliaia e migliaia di copie.

Novità teatrali a Fiume «La dodicesima notte» di Shakespeare

Venerdì 17 m. e. il dramma italiano del Teatro del Popolo di Fiume darà l'attesissima «prima» della commedia «La Dodicesima notte», una tra le più belle commedie di Shakespeare e che quindi ha bisogno di una scrupolosa specializzazione per non uscire dal limbo delle buone intenzioni, perché la sua bellezza e nella complessità e nell'esattezza delle relazioni che corrono tra personaggio e personaggio, dove non si deve spostare l'accento neanche di poco perché allora si perderebbe il meraviglioso incanto di un mondo organico e compiuto.

Quasi tutti i membri del dramma italiano sono impegnati in questa fatica non comune e le prove si avviano a grandi passi sotto l'attenta e vigile regia di Pietro Rismondo il quale, ancora una volta, come fece in altro lavoro, porterà una novità dal lato scenografico senza che lo spettacolo perda di originalità e resti nei limiti segnati dal fecondo autore. I ruoli femminili saranno sostenuti da Gianna Depoli nelle vesti di Viola, Maria Piro in quelli di Olivia, mentre Ivone Grinbaum impersonerà Maria.

Degli uomini riviederemo: Carlo Montini, Sandro Bianchi, Flavio Della Nove, Alessandro Damiani, Francesco Vittori ed altri. Completerà i quadri Ivan Jurisa, attore del dramma croato, al quale è stata affidata la parte del Duca d'Illiria.

Bruno Picco

Conclusi i turni di lavoro della gioventù a N. Belgrado

32.800 giovani di 224 brigate hanno partecipato all'opera gigantesca

Con un comizio tenutosi a Nuova Belgrado, le brigate giovanili volontarie di lavoro hanno terminato in questi giorni i lavori di costruzione di quest'anno, a Belgrado. 49 brigate con 5.500 membri hanno lavorato nell'ultimo turno, mentre in tutto l'anno nei Cantieri di lavoro di Nuova Belgrado e Belgrado hanno lavorato 32.800 giovani e ragazze, distribuiti in 224 brigate di tutte le parti della Jugoslavia. Alla costruzione di Nuova Belgrado parteciparono pure le brigate «25 maggio» e «Antonio Bonifacio» della zona «B» del TLT.

I giovani costruttori lavorarono alla costruzione di diversi edifici pubblici e all'edificazione di 200 case d'abitazione. Al cantiere di lavoro sono state tenute centinaia di conferenze politiche, hanno imparato a leggere e scrivere 3.100 giovani e ragazze, mentre nel campo della cultura fisica e dello sport sono state realizzate 11.000 norme per il distintivo di cultura fisica. Sono state organizzate pure diverse rappresentazioni culturali, sportive, gite, ecc.

Così sono terminati con successo i lavori delle brigate giovanili nel 1950, per la edificazione della capitale jugoslava. Come tutte le azioni

giovanili volontarie nella Nuova Jugoslavia, così anche questa è stata una grande scuola del socialismo. Per ogni cantiere dell'edificazione socialista si può dire quello che han detto i giovani alla prima azione giovanile di lavoro in massa, in Jugoslavia: la ferrovia della gioventù Brčko Banovici: «Noi costruiamo la ferrovia» la ferrovia costruisce noi!».

La decine di migliaia di giovani e ragazze che costruivano Belgrado, hanno portato nelle proprie città e villaggi nuove esperienze sulla vita e nuovi indimenticabili ricordi dei giorni vissuti al cantiere di lavoro, dei giorni di amicizia, canto e felicità.

I giovani e le ragazze della zona B del TLT non dimenticheranno mai i giorni vissuti a Nuova Belgrado, da dove sono ritornati ricreati e fieri. I risultati delle brigate «Antonio Bonifacio» e «25 maggio» resteranno nella memoria della gioventù del TLT e della Jugoslavia.

Dopo alcuni mesi di riposo, probabilmente verso i primi di aprile del 1951, la gioventù continuerà l'opera iniziata. I giovani e le ragazze attendono con gioia la ripresa dei lavori.

Il nostro piano dipendeva dal popolo non organizzato dell'abisso, che doveva essere lanciato sui palazzi e sulle città dei suoi padroni. Che importava la perdita di vite e la distruzione di proprietà? La bestia dell'abisso ruggirebbe, i mercenari e la polizia ucciderebbero; è inteso. Ma la bestia dell'abisso ruggiva in ogni occasione, i massacratori patentati avrebbero ucciso in ogni modo. Ciò significa che i diversi pericoli che ci minacciavano si neutralizzavano reciprocamente. Durante quel tempo avremmo compiuto il nostro lavoro con una sicurezza relativa, e avremmo preso la direzione di tutto il meccanismo sociale.

Tale era il nostro piano. Ciascun particolare era stato dapprima elaborato in segreto, poi, di mano in mano che l'epoca fissata si avvicinava, comunicato ad un numero sempre crescente di compagni. Questo progressivo allargamento del cerchio era il suo punto più pericoloso: ma questo punto non fu nemmeno raggiunto. Grazie al suo sistema di spionaggio, il Tallone di ferro ebbe sospetto della rivolta progettata, e si preparò ad infliggere una nuova e sanguinosa lezione. Chicago fu il luogo prescelto per questa lezione, ed essa fu esemplare.

Fra tutte le città, Chicago era la più matura per rivoluzione. Chicago, chiamata un giorno la città di sangue, doveva ora meritare di nuovo questo nome. Troppi scioperi vi erano stati schiacciati all'epoca del capitalismo, e troppe teste rote nell'ultimo sciopero, perché i lavoratori fossero disposti a dimenticare e perdonare. Ivi la rivolta covava perfino tra le caste operarie.

UNIONE DEGLI ITALIANI

CALENDARIO

della tournée fra le filodrammatiche del Circondario dell'Istria

Mercoledì 15. 11. 1950:
«La cavalleria rusticana» — CCPI di Buie
«Monferrina bispolka» — CCPI
«Il medico di guardia» — CCPI di Isola
«Concerto di fisarmoniche» — CCPI di Isola
al Teatro «Arrigion» di Isola

Mercoledì 15. 11. 1950:
«Concerto corale ed instrumentale» — CCPI di Pirano
al Teatro di Vertencoglio

Sabato 18. 11. 1950:
«L'orso» Filiale Sind. del C. P. C. di Capodistria
«El minuetto» CCPI di Capodistria — al Teatro di Cittanova
«Il medico di guardia» — CCPI di Isola — al Teatro di Cittanova

Mercoledì 21. 11. 1950:
«El minuetto» — CCPI di Capodistria — al Teatro di Buie
«Musica da camera» — CCPI di Capodistria — al Teatro di Buie
«L'orso» — Filiale Sind. del C. P. C. di Capodistria

Mercoledì 22. 11. 1950:
«La cavalleria rusticana» — CCPI di Buie
«Monferrina bispolka» — CCPI
«Il medico di guardia» — CCPI di Isola
«Concerto di fisarmoniche» — CCPI di Isola
al Teatro «Ristoria» di Capodistria

Mercoledì 22. 11. 1950:
«Concerto corale ed instrumentale» — CCPI di Pirano

Giovedì 23. 11. 1950:
«L'orso» — Filiale Sind. del C. P. C. di Capodistria
«Musica da camera» — CCPI di Capodistria
«El minuetto» — CCPI di Capodistria
al Teatro «Arrigion» di Isola

Venerdì 24. 11. 1950:
«La cavalleria rusticana» — CCPI di Buie
«Monferrina bispolka» — CCPI di Buie
«Il medico di guardia» — CCPI di Isola
«Concerto di fisarmoniche» — CCPI di Isola
al Teatro «Tartinin» di Pirano

Sabato 25. 11. 1950:
«Il medico di guardia» — CCPI di Isola
«El minuetto» — CCPI di Capodistria
«L'orso» — Fil. Sind. C. P. C. di Capodistria
al Teatro «Arrigion» di Umago

Mercoledì 29. 11. 1950:
«L'orso» — Fil. Sind. del C. P. C. di Capodistria
«Musica da camera» — CCPI di Capodistria
«El minuetto» — CCPI di Capodistria
al Teatro «Tartinin» di Pirano

Giovedì 30. 11. 1950:
«Concerto corale ed instrumentale» CCPI di Pirano
al Teatro «Arrigion» di Isola

Venerdì 1. 12. 1950:
«Il medico di guardia» CCPI di Isola
«Concerto di fisarmoniche» — CCPI di Isola
«Concerto Vocale» — CCPI di Isola
al Teatro di Buie

Martedì 5. 12. 1950:
«Concerto corale ed instrumentale» — CCPI di Pirano
al Teatro di Cittanova

Mercoledì 13. 12. 1950:
«Concerto corale ed instrumentale» — CCPI di Pirano
al Teatro di Buie

Lettera del C.C. del P.C.J. per il risparmio ed un giusto approvvigionamento

Lotta contro i privilegi ingiustificati ed i fenomeni di burocrattizzazione

Il C. C. J. ha inviato a tutte le organizzazioni di base una lettera aperta che pubblichiamo integralmente, data la sua grande importanza. Questa lettera costituisce un incitamento a tutti i membri del Partito affinché essi conducano una lotta più decisa ed una vigilanza più accurata contro ogni parvenza di burocrattizzazione, sperpero, irresponsabilità ed ogni sorta di privilegio dei singoli, effetti del rimasugli della mentalità piccolo-borghese che inevitabilmente appaiono nella fase di trapasso dal capitalismo al comunismo.

Questa lettera dà uno dei più grandi contributi all'affermazione della purezza ideologica del marxismo-leninismo senza la quale l'edificazione socialista viene frenata e subisce una mutilazione dal punto di vista sociale e politico.

Ciò dimostra come la direzione del P. C. J. mette in pratica gli insegnamenti di Lenin, che ammoniva i comunisti sul pericolo che queste tendenze comportano alla causa socialista in generale, pericolo i cui effetti, sono oggi realtà nell'URSS, dove una casta privilegiata domina la vita sociale e politica del paese.

II.

Enumeriamo alcuni esempi di significato generale.

Nonostante la penuria dei nostri fondi di largo consumo, si inventano e si organizzano varie specie di banchetti, colazioni e simili. I generi necessari a questo scopo vengono detratti dai fondi generali o dalle economie, di solito in base ai prezzi inferiori e qualche volta anche gratuitamente, e vengono infine caricati nel conto spese generali di rappresentanza.

E' chiaro che una tale prassi significa, da una parte, dissipazione dei nostri fondi di largo consumo e dall'altra, un privilegio materiale a favore delle persone dell'apparato, le quali in questo modo consumano dei beni che in realtà appartengono a tutta la comunità socialista.

La pratica di organizzare festini di queste specie è andata tanto oltre che questi hanno incominciato ad organizzarsi anche in occasione delle elezioni dei consigli operai. Qui non vale la scusa, che dopo tutto, a questi festini partecipa una cerchia più larga di persone, perché è un fatto che i fondi vengono anche qui dissipati in modo irresponsabile, oltre misura, e perciò a danno della comunità. Bisogna indicare anche i vari festini e feste organizzati da singole cooperative contadine di lavoro. In questi casi si dissipano dei fondi di gran lunga oltre quella misura che è necessaria per l'alimentazione normale e la distrazione consentita ai cooperatori, mentre quegli stessi fondi potrebbero servire bene sul mercato contro i prezzi di speculazione, per l'ammpliamento dell'approvvigionamento assicurato ecc.

Numerose economie in possesso di varie istituzioni statali, delle direzioni, delle imprese ecc., servono allo scopo di rifornire meglio una cerchia ristretta di persone dell'apparato che non la maggioranza dei cittadini lavoratori, mentre anche questi articoli potrebbero essere impiegati in misura molto maggiore per eliminare la speculazione sul mercato libero, rispettivamente per aumentare il fondo dell'approvvigionamento assicurato. E' chiaro anche che i privilegi di questa sorta sono in contrasto con i rapporti sociali socialisti e con lo sviluppo del nostro paese.

Lo stesso vale anche per la maggior parte dei cosiddetti magazzini. Tutto l'insieme dei magazzini e delle economie può significare, ed in singoli casi anche significa, che la stessa paga nei vari casi non significa la stessa ricompensa per il lavoro, in quanto le stesse istituzioni dispongono e del materiale e dei prezzi di codesti magazzini. Se qualcuno con la stessa paga, oltre a ricevere l'approvvigionamento garantito, deve pagare a caro prezzo i vari prodotti sul mercato, ed

un altro può comperare a buon prezzo oltre le tabelle dell'approvvigionamento garantito e ciò in base ai prezzi unici inferiori o in base a certi altri prezzi ad ogni modo inferiori ai prezzi commerciali, significa che quest'ultimo è privilegiato.

Un problema speciale è rappresentato dalle case di riposo, dalle ville e dagli altri obiettivi che le varie istituzioni hanno sotto la propria direzione e per il proprio uso, all'infuori dei fondi generali. Non soltanto questi obiettivi spessissimo rappresentano in effetti un privilegio materiale notevole, ma nello stesso tempo essi esigono più personale di quanto non sarebbe necessario sotto la amministrazione generale. D'altra parte un tale sistema rende possibile a codesto personale di consumare in modo irresponsabile e di abusare dei generi necessari all'approvvigionamento. Inoltre, un grande numero di queste case di riposo speciali e di queste ville delle varie istituzioni è completamente non redditizio per cui le spese relative passano allora a carico del bilancio.

Che cosa è caratteristico per tutte queste specie di privilegi?

Dal punto di vista prettamente economico è caratteristico che essi sono fondamentalmente in contrasto con il metodo delle ricompense in denaro, il quale nell'edificazione socialista continua a rimanere per un lungo periodo il metodo fondamentale sia per lo accertamento del grado di rendimento totale dei singoli rami economici, rispettivamente della capacità redditizia delle singole imprese socialiste, sia per le premiazioni personali dei cittadini. Al posto del metodo in denaro e del principio che ogni lavoratore deve ricevere per uguale lavoro una uguale ricompensa reale, rispettivamente paga (alla condizione di prezzi uguali), l'esistenza di privilegi naturali introduce nel sistema delle ricompense una confusione economica ed una ingiustizia.

L'uguaglianza di paghe nominali non significa più uguaglianza di paghe reali. Questo può andare tanto oltre che le singole categorie di lavoratori, per quanto riguarda le loro percezioni, non si possono più raffrontare reciprocamente né ci si può curare pertanto giustamente delle loro ricompense, in quanto i privilegi naturali, che si trovano sotto la amministrazione diretta delle stesse istituzioni, sono più o meno sottratti al controllo dello stato, rispettivamente della comunità socialista.

E come stanno le cose dal punto di vista sociale?

Non è difficile comprendere che ogni assegnazione ingiustificata di privilegi materiali significa — volendo o no — una specie di rendita naturale a danno della comunità. (continua)

IL TALLONE DI FERRO 56. puntata

DI JACK LONDON

Solo nel gennaio 1917 abbandonammo il rifugio. Tutto era preveduto. Prendemmo immediatamente posto come agenti provocatori nel gioco del Tallone di ferro. Io passavo per la sorella di Ernesto. Questo posto ci era stato procurato dagli oligarchi e dai camerati che godevano autorità nei circoli intimi: per questi possedevamo tutte le carte necessarie, e perfino il nostro passato si trovava in regola. Con l'aiuto del circolo intimo, la cosa non era tanto difficile quanto può sembrare; perché, in quel mondo di ombre che era il servizio segreto, la identità restava sempre più o meno nebulosa. Simili a fantasmi, gli agenti andavano e venivano, obbedivano a ordini, adempivano doveri, seguivano piste, facevano rapporti a ufficiali spesso sconosciuti, o cooperavano con altri agenti che non avevano mai visti e non dovevano mai rivedere.

Ernesto aveva contribuito in larga parte al piano della prima rivolta, la data della quale era stata fissata all'inizio della primavera 1918. All'autunno del 1917 non eravamo pronti, molto ci mancava: e la rivolta, scoppiando prematuramente, era destinata all'insuccesso. Naturalmente, in un completo tanto complicato, ogni precipitazione diventa funesta. Il Tallone di ferro l'aveva previsto, e aveva formato i suoi piani in conformità con la sua previsione.

Avevamo progettato di dirigere il nostro primo colpo contro il sistema nervoso dell'Oligarchia. Questa non aveva dimenticato la lezione dello sciopero generale, e si era preannunciata contro la defezione dei telegrafisti installando posti senza filo, sotto il controllo dei mercenari. Da parte nostra avevamo prese misure per parare questo contraccolpo. Al segnale dato, da tutti i rifugi del paese, dalle città, dalle agglomerazioni e dalle baracche, dovevano uscire devoti compagni a far saltare le stazioni del telegrafo senza fili. Così, fin dal primo urto, il Tallone di ferro sarebbe stato abbattuto e virtualmente privato dell'uso delle sue membra.

Nel medesimo tempo, altri compagni dovevano far saltare con la dinamite i ponti e i tunnels e sconvolgere tutta la rete ferroviaria. Gruppi erano designati per impadronirsi dello Stato Maggiore dei mercenari e della

polizia, nonché di certi oligarchi particolarmente abili o occupanti alte cariche esecutive. In questo modo i capi dei nemici sarebbero scartati dal campo di battaglia; e le battaglie non potevano a meno di accendersi un po' dappertutto.

Molte cose dovevano compiersi simultaneamente, non appena fosse lanciata la parola d'ordine. I patriotti canadesi e messicani, dei quali il Tallone di ferro non sospettava affatto la forza reale, si erano impegnati ad assecondare la nostra tattica. Poi c'erano i compagni (le donne, poiché gli uomini sarebbero impiegati altrove incaricati di affiggere i proclami usciti dalle nostre stamperie segrete. Quelli fra noi che occupavano alti impieghi nel Tallone di ferro farebbero in modo di gettare immediatamente il disordine e l'anarchia in tutti i loro servizi. Avevamo migliaia di compagni fra i mercenari. Essi avevano missione di far saltare i negozi e di sabotare i delicati meccanismi di tutte le macchine di guerra. Operazioni analoghe dovevano essere perpetuate nelle città speciali dei mercenari e delle caste operarie.

La nostra qualità di agenti provocatori non solo ci metteva in grado di viaggiare liberamente ma ci metteva in contatto col proletariato e coi nostri compagni rivoluzionari. Tenevamo un piede in ciascun campo, servendo ostensibilmente il Tallone di ferro, ma lavorando in segreto e con tutto il cuore per la causa. I nostri erano numerosi nei diversi servizi segreti dell'Oligarchia, e nonostante

Capitolo XXII.

LA COMUNE DI CHICAGO

La nostra qualità di agenti provocatori non solo ci metteva in grado di viaggiare liberamente ma ci metteva in contatto col proletariato e coi nostri compagni rivoluzionari. Tenevamo un piede in ciascun campo, servendo ostensibilmente il Tallone di ferro, ma lavorando in segreto e con tutto il cuore per la causa. I nostri erano numerosi nei diversi servizi segreti dell'Oligarchia, e nonostante

Non era difficile comprendere che ogni assegnazione ingiustificata di privilegi materiali significa — volendo o no — una specie di rendita naturale a danno della comunità. (continua)

LA SETTIMANA SPORTIVA

COME SI VOLA A VELA

Uno fra i migliori sport dell'aviazione è certamente il volo a vela. Questo genere di sport, è praticato largamente in tutti i paesi europei ed in modo particolare in Jugoslavia, dove le scuole di volo a vela sono sostenute dallo stato, cosicché i giovani non incontrano nessuna spesa per frequentare i corsi da cui escono in breve buoni piloti. Molti giovani non hanno avuto ancora la possibilità di vedere o di sapere come funziona un aeroplano a vela. Ciò può essere spiegato in poche righe poiché l'aereo a vela è una macchina semplicissima, pur possedendo tutte le caratteristiche dell'aeroplano a motore, sia come struttura che come comandi di guida.

Come base a questo genere di sport necessitano zone collinose e prive di ostacoli come alberi, antenne telefoniche, telefoniche, fili d'alta tensione, ecc. ecc. Con favore della località e della lunga esperienza, si possono ottenere risultati sorprendenti, sia come capacità acrobatica, distanza, altezza, ecc.

Bisogna però distinguere l'aeroplano da scuola dal veleggiatore. L'aeroplano senza motore, tipo scuola, recentemente esposto alla mostra economica di Capodistria, è un aeroplano ridotto alla più semplice espressione. Un'ala monopiana controventata, con quattro montanti in legno, con profilo aerodinamico e dei cavi d'acciaio che, partendo dalle ali, si vanno a fissare al disotto dei piani di coda e al limite anteriore della parte centrale della fusoliera come nei primitivi aerei ed una travatura piana che serve a sostenere i comandi di pilota, che si trova seduto in avanti e sotto le ali senza alcuna chiusura, ha a sua disposizione una leva ed una pedaliera che comanda, a mezzo di cavi e carrucole, il timone di profondità muovendo in avanti ed indietro gli alettoni, ed infine la pedaliera che muove il ti-

monio di direzione. Tutto l'insieme è composto come un normale aeroplano a motore. L'apparecchio completo, che non dovrebbe pesare più di 85 kg. e 160 con il pilota, ha una superficie portante di circa 15 mq. in modo che il suo rapporto di planata sia molto forte e la velocità molto ridotta. Questo tipo di apparecchio porta anteriormente un gancio al quale viene attaccato un cavo elastico. Questo viene messo in tensione da 10 allievi che camminano a V davanti all'apparecchio, nel mentre la sua coda viene fissata a terra con uno speciale dispositivo. Quando il cavo raggiunge una determinata tensione, l'istruttore dà il via, l'addetto al dispositivo della coda libera l'aereo che, dopo pochi metri di corsa, si libra nell'aria dove rimane in alto in rapporto alle forze con cui è stato lanciato, che può variare da 30 fino a centinaia di metri, di distanza, a seconda si tratta di zona piana o collinosa. Naturalmente l'elastico cade a terra, non appena esaurita la sua forza di tensione.

Questo tipo di aeroplano, per la sua scarsa finezza aerodinamica e per la sua poco elevata resistenza costruttiva, serve unicamente per voli di pianata in linea retta per poche centinaia di metri a scopo istruttivo e di allenamento, per il volo a vela propriamente detto.

L'allievo esegue con questo apparecchio dei voli di lunghezza sempre crescente, finché sarà in grado di pilotare aeroplani più perfezionati. Il volo a vela, per l'interessamento dell'Aero Club di Pirano, avrà inizio a Siciote non appena superati alcuni ostacoli di carattere tecnico. Se qualche giovane sportivo non si fosse formato idee chiare da quanto esposto, è pregato di scrivere chiedendo altre precisazioni. Aero Club - Pirano

Campionato Jugoslavo di calcio

L'Hajduk campione 1950-51

Domenica scorsa si è concluso il campionato nazionale di calcio jugoslavo di 1 e II Lega, nonché di quello repubblicane. Le partite della I Lega hanno dato i seguenti risultati: a Spalato, Hajduk batte Budućnost per 2 a 0; a Belgrado, Nasa Krila batte Lokomotiva per 2 a 1; a Zagabria, Dinamo batte Sarajevo per 2 a 0.

Pertanto campione per l'anno 1950 è stato proclamato lo Hajduk di Spalato, piazzatosi primo con 28 punti senza essere mai stato battuto. Seguono: la Crvena Zvezda, il Partizan, il Dinamo, il Sarajevo, la Nasa Krila, la D. S. K., la Lokomotiva. Lo Spartak è decimo e undicesima è la Budućnost con dieci punti.

La classifica finale della serie B, dopo le partite di domenica scorsa risulta la seguente: 1) Boran di Zagabria con 25 punti; 2) Sloza di Novi Sad con 24 punti; 3) la Napredak di Hrusevac con 24 punti; 4) Podrinje con 23 punti. Seguono Odrad, Zeleter, Quarner, Metalac, Vardar, Proletnik, 11. Oktober. Le prime tre piazzate della serie B entrano così auto-

maticamente in I lega dalla quale invece esce la Budućnost. Per il prossimo campionato la I lega sarà formata di 12 squadre alle 8 prime di serie A ed alle tre prime di serie B. Si aggiungerà anche il vincitore dell'incontro che si disputerà prossimamente fra la quarta piazzata di serie B, la Podrinje, e la nona piazzata di serie A, lo Spartak.

Dopo la penultima giornata del massimo campionato jugoslavo di calcio, la graduatoria dei marcatori è la seguente:

con 17 reti: Valog (Partizan)
con 13 reti: Tomasevic (Stella Rossa)

con 10 reti: Zigman (Sarajevo) e Mitic (Stella Rossa)

con 9 reti: Wolfli (Dinamo)

con 5 reti: Vukas, Matosic e Vidjak (tutti del Hajduk), Ziganec (Sarajevo), Yukoslavjevic (Stella Rossa), Darmanovic (Budučnost) e Atankovic (Partizan)

con 6 reti: Cabric (BSK), Firm (Lokomotiva), Mihajlovic e Bobek (Partizan).

LA CLASSIFICA DEI MIGLIORI CICLISTI AUSTRIACI

La Commissione tecnica della Federazione ciclistica austriaca ha reso nota la lista dei migliori ciclisti austriaci.

DILETTANTI: corsa su strada: 1. Lausha; 2. Schneider; 3. Menapace.

DILETTANTI: criterium: Lausha; 2. Sitzwell; 3. Schneider.

PROFESSIONISTI: corsa su strada: 1. Valenta; 2. Konechal; 3. Siebel.

PROFESSIONISTI: criterium: 1. Siebel; 2. Valenta; 3. Konechal.

SVIZZERA - SVEZIA

CINEVRA - In un incontro internazionale di calcio, svoltosi a Ginevra, la Svizzera ha battuto la Svezia per 4 reti a 2 (primo tempo 2 a 1).

Sabadin di Ancarano, arrivato secondo, è un atleta fisicamente completo, ma anche lui dovrebbe curare più lo stile di marcia. I due atleti che più hanno impressionato per il loro perfetto stile, sono l'anziano, e sempre in gamba, Ezio Corsi, ed il giovane Bisiani.

Ecco la classifica finale. I. Govorcin, (Trieste) in 1 minuto e 25 secondi; II. Sabadin (Ancarano) a 80 secondi; III. Blöcar (Trieste) a 2 primi IV. Corsi (Trieste) a 3 primi; V. Bisiani (Trieste).

AMO

Il compagno Ratino Ignazio da Grignana ha smarrito il 26 us. a Buie il suo portafoglio contenente la somma di mille dinari (1000) e vari documenti personali, fra cui la carta d'identità.

Il rinventore è pregato di riportare il tutto verso ricompensa presso la direzione dell'impresa di Costruzione «Graditelj».

Il comp. Turk Graziano di Isola ha smarrito 3 mesi fa la sua carta d'identità a Isola.

Il rinventore è pregato di riportare tale documento presso la nostra redazione oppure al C. P. C. di Isola.

COMUNICATO

Si avvertono tutti gli amanti della musica, che il C.C.P.I. Giuseppe Tartini aprirà un corso musicale per complesso mandolinistico, formato da chitarre, mandolini e mandole.

Le lezioni si ricevono al giovedì ed al sabato sera dalle 15 alle

Campionato di calcio del TLT - Girone A - IV. giornata

Vittorioso sul Pirano, l'Arrigoni passa al comando La Medusa, sconfitto lo Strugnano, in II. posizione

Ad Umago passa l'Aurora. Grosso punteggio fra Cittanova e Buie, partita questa conclusa con la divisione dei punti

Classifica campionato TLT

GIRONE A	
I RISULTATI	
Aurora - Umago	3-1
Arrigoni - Pirano	1-0
Medusa - Strugnano	2-0
Cittanova - Buie	4-4

Riposava Verteneglio

LA CLASSIFICA	
Arrigoni	4 4 0 0 17 0 8
Medusa	4 3 1 0 8 3 7
Pirano	4 3 0 1 8 4 6
Aurora	3 2 0 1 8 3 4
Umago	4 1 1 2 7 11 3
Buie	3 0 2 1 5 8 2
Cittanova	3 0 1 2 2 7 1
Verteneglio	3 0 1 2 2 7 1
Strugnano	4 0 0 4 2 15 0

La conclusione della IV. Giornata del campionato del TLT vede alla testa della classifica la squadra campione del TLT, che è riuscita a battere la sua diretta rivale e cioè la squadra piranese. Il Medusa con la

sua chiara vittoria sullo Strugnano si è messa in seconda posizione e minaccia di avvicinarsi alla vetta. Vedremo in futuro se queste promesse verranno mantenute dai ragazzi di Conda. L'Aurora è passata facilmente in quel di Umago e si trova in quarta posizione. Cittanova e Buie invece hanno concluso in parità un incontro abbondante di reti. La cenerentola della classifica rimane ancora per ora lo Strugnano.

Nella V. giornata l'incontro più interessante sarà quello di Isola, ove l'Aurora andrà a sfianare l'Arrigoni. Ci riuscirà nel suo intento? Crediamo che questa volta i ragazzi di Scher troveranno un osso duro da rodere, il Medusa va ad Umago ed avrà lì la vita difficile poiché gli umagesi sono reduci da due sconfitte e vorranno certamente farsi perdonare dal loro pubblico. Il Cittanova incontra lo Strugnano ed un verdetto di parità dovrebbe sanzionare l'incontro, mentre interessante sarà la partita fra il Verteneglio ed il Buie.

Arrigoni - Pirano 1-0

Giganteggiano le difese

Alle 15 precise, sotto una fitta pioggia che ha non poco pregiudicato l'esito dell'incontro, si sono presentate in campo al gran completo le due grandi rivali di questo campionato e che non esisteremo a definirle le migliori in tutto il TLT.

Partita questa dalle mille emozioni tirata ad andatura infernale, tiro alle stelle con i giocatori emozionati e tesi nello sforzo spasmodico per superarsi e conquistare l'argento albero ed il primato della graduatoria. La meglio l'ha avuta l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

questo incontro, il Pirano ha avuto la meglio su l'Arrigoni con un pizicco di fortuna, in quanto il Pirano, avendo nel secondo tempo quasi imbottigliato gli avversari nella loro area, ove ha giganteggiato, il sempre valido Corbato il quale ha, almeno in due occasioni, salvata la sua squadra da seri guai. Ben poco abbiamo visto dagli attaccanti di ambedue le rivali, salvo qualche bella azione a tratti (ma brevi), mentre le opposte linee arretrate hanno, in ugual misura, dominato, spazzando senza remissione il terreno, impedendo così agli attaccanti di portare seri pericoli ai rispettivi guardiani. In

Campionato di calcio zona Istria

Aurora B - Partizan 1-1
AURORA: Norbeco, Favento, Zetolo, Paechiello, Fontanot, Nieder, Pellauchier, Vattovani, Schiavon, Bussani e Macor.
Arbitro: Sabadin.

Le due squadre, prive entrambe di parecchi titolari, hanno giocato in una formazione di ripiego, praticando un gioco caotico, che nulla aveva del gioco di calcio. Mentre nel I tempo agli auroniani avevano la prevalenza, dato il favore del vento, questa passava nella ripresa ai giocatori del Partizan i quali però non realizzavano per la mancanza d'incisività del loro quintetto di punta.

Al 17 del primo tempo l'Aurora B passava la vantaggio per un autogol di Cuk, mentre il pareggio veniva realizzato al 15 della ripresa da Stanjovic.

Medusa B - Edilit Pirano 2-1
I vincitori; si sono schierati nella seguente formazione: Cernivani, Cociani, Orlati I, Clemente, Zucca, Sabadin III, Orlati II, Micheli, Sabadin IV, Spadaro e Carini.
Arbitro: Janovski.

La partita ha visto vincitori i minuscoli giocatori capodistriani contro una formazione massiccia, ma vulnerabile. Nel primo tempo infatti i ragazzi della Medusa B hanno dominato in campo, facendosi beffe del loro avversari, che però, nella ripresa, si facevano sotto e minacciavano la rete capodistriana.

Le reti della squadra vincente sono state segnate ambedue da Spadaro, Orlati II e Ampelea 3-0.

Arrigoni B - Ampelea 3-0
Affermazione degli azzurri
a Isola il 12 Novembre 1950